



CARTA DEI SERVIZI




ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE

Cottolengo

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Servizio di Autonomia

I Girasoli



UN'ORA
AL GIORNO
ALMENO
BISOGNA
ESSERE
FELICI



Indice

Che cos'è la Carta dei Servizi?	4
La storia	6
Oggi	8
La mission	10
I principi fondamentali del servizio	11
Realizzazione, presentazione e diffusione della CdS	12
La struttura	13
Servizi alla persona	14
Personale operante	16
Volontariato	16
Rapporti con la famiglia	16
Modalità di presa in carico	19
Ubicazione, servizi e trasporti	22
Informazioni e recapiti	23

Cos'è la carta dei servizi?

Gentile lettore,

il documento che state per sfogliare è la Carta dei servizi del Servizio di autonomia "I Girasoli".

La carta dei servizi è un documento di cui il D.L. 12 maggio 1995, n. 163, convertito dalla legge 11 luglio 1995 n. 273, prevede l'adozione da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, anche operanti in regime di concessione o mediante convenzione.

Questa Carta dei servizi **è importante per una serie di motivi:**

- In essa sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui i molteplici servizi agli ospiti vengono attuati; presenta modalità e tempi di partecipazione; illustra le procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.
- È lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

- È un documento ispirato agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana (che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose) che impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.
- La Carta dei servizi inoltre, sancisce l'impegno a considerare gli utenti non come "oggetti" passivi del servizio ma come soggetti dotati di dignità, capacità critica e facoltà di scelta, con i quali è di fondamentale importanza l'instaurazione di un rapporto basato su trasparenza, comunicazione e partecipazione.

Essa deve quindi essere letta non come un semplice opuscolo informativo, ma come uno strumento utile per compiere una scelta del servizio consapevole, capace di rispondere al meglio alle proprie esigenze.

Ringraziandoti infine per il tempo che ci hai dedicato leggendo, ti ricordiamo che per ogni informazione ti fosse utile siamo a tua completa disposizione: potrai contattarci attraverso i recapiti riportati all'interno del presente opuscolo.

Cordiali saluti

La Direzione

La storia

La Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo"

Uomo e sacerdote

Giuseppe Benedetto Cottolengo è il fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Nasce il 3 maggio 1786 a Bra (CN), in una famiglia medio borghese con salde radici cristiane. Fin dalla sua fanciullezza dimostra grande sensibilità verso i poveri. Sceglie la via del sacerdozio, seguito anche da due fratelli.

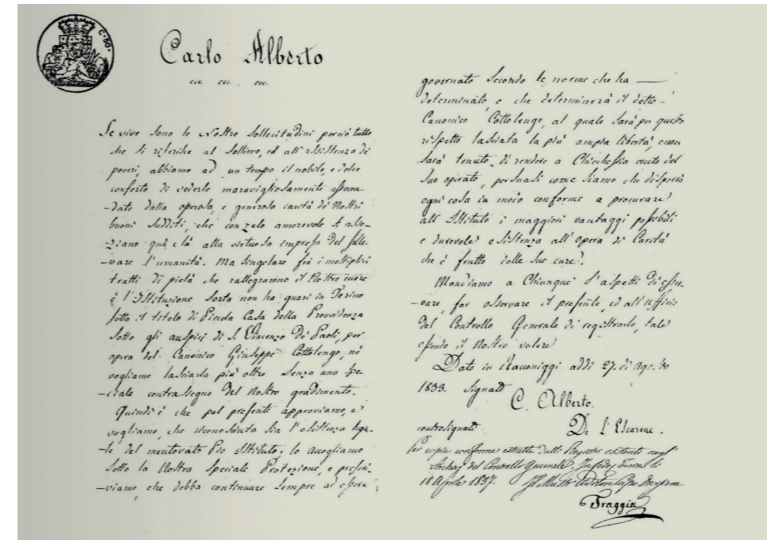
La svolta

Verso i 40 anni, Don Giuseppe vive un momento di crisi perché è alla ricerca di qualcosa di più significativo per la propria vita sacerdotale. Il 2 settembre 1827 avviene la svolta decisiva! Viene chiamato al capezzale di una donna, madre di tre bambini, e in attesa del quarto, non accolta negli ospedali cittadini perché non riconosciuta nelle condizioni per essere ricoverata. Giuseppe Cottolengo è spettatore della sua morte. Fortemente colpito dal triste episodio e dopo un momento di preghiera davanti al quadro della Madonna delle Grazie nella Chiesa del Corpus Domini a Torino, il Cottolengo si sente interpellato da Dio per opere di carità verso chi è solo e abbandonato.

"I rami di un unico albero"

La Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo", ispirandosi alla Carità Evangelica, agli insegnamenti di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e testimoniando la Divina Provvidenza, si propone di accogliere le persone in difficoltà, particolarmente chi non ha riferimenti familiari e si trova in maggior stato di bisogno. Il "Cottolengo" persegue tale finalità promuovendo il riconoscimento della dignità della persona, rispondendo alle sue necessità, attraverso l'allestimento e la gestione di servizi.

Le "filiali" della Casa Madre "Cottolengo" partecipano della forma giuridica della Piccola Casa, eretta in Ente Morale da Carlo Alberto con Regio Decreto del 27.8.1833.



"Se vive sono le nostre sollecitudini perciò tutto che si riferisce al sollievo, ed all'assistenza de' poveri, abbiamo ad un tempo il nobile, e dolce conforto di vederle maravigliosamente assecondate dalla operosa, e generosa carità de' Nostri buoni sudditi, che con zelo amorevole si associano quà e là alla virtuosa impresa del sollevare l'umanità. Ma singolare fra i molteplici tratti di pietà che rallegrarono il Nostro cuore è l'Istituzione sorta non a guari in Torino sotto il titolo di Piccola Casa della Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de' Paoli, per opera del Canonico Giuseppe Cottolengo, né vogliamo lasciarla più oltre senza uno speciale contrassegno del Nostro gradimento. Quindi è che pel presente approviamo, e vogliamo, che

riconosciuta sia l'esistenza legale del mentovato Pio Istituto, lo accogliamo sotto la Nostra Speciale Protezione, e prescriviamo, che debba continuare sempre ad essere governato secondo le norme che ha determinato, o che determinerà il detto Canonico Cottolengo, al quale sarà per questo rispetto lasciata la più ampia libertà, e non sarà tenuto di rendere a Chicchessia conto del suo operato, persuasi come siamo che disporrà ogni cosa in modo conforme a procurare all'Istituto i maggiori vantaggi possibili e durevole esistenza all'Opera di Carità che è frutto delle Sue cure.

Mandiamo a Chiunque s'aspetti di osservare, far osservare il presente, ed all'ufficio del Controllo Generale di registrarlo, tale essendo il Nostro volere.

Dato in Racconiggi addi 27 di Agosto 1833.

Signato
C. Alberto
Controsignato
De L'Escarene

Per copia conforme estratta dalli Registri esistenti negli Archivi del Controllo Generale. In fede Torino li 18 Aprile 1837.

Capo Direzione Traggia

Oggi

Il servizio della piccola casa della Divina Provvidenza "Cottolengo" si rivolge a:

- Minori
- Giovani
- Persone anziane
- Persone con disabilità
- Persone immigrate da paesi extra-comunitari
- Persone con disagio sociale
- A tutte le persone che chiedono aiuto

Attraverso

- Scuole
- Comunità adulti
- Presidi Socio Assistenziali
- Centri di aggregazione sociale
- Servizi di pronta accoglienza
- RSA e RAF
- Ospedale

In Italia la Piccola Casa è presente nelle seguenti Regioni:

Piemonte
Valle D'Aosta
Lombardia
Veneto
Liguria
Toscana
Lazio
Sardegna
Campania
Calabria



Nel Mondo:

Europa

Svizzera

Nord America

Florida

Africa

Kenya

Tanzania

Etiopia

America Latina

Ecuador

India

Kerala

Tamil Nadu

Karnataka

Goa

Uttar-Pradesh



Il Servizio di autonomia "I Girasoli"

Il Servizio di autonomia "I Girasoli" è situato all'interno di una struttura di proprietà della Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo, sita a Torino, in Via Spotorno, 43 zona Lingotto. Ispirandosi ai principi e alle opere di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, il Servizio accoglie donne affette da disabilità intellettiva lieve, e si propone di offrire, anche in forma temporanea, un'esperienza di vita di famiglia a chi si trova in situazione di bisogno. Ciò avviene su espressa richiesta dei Servizi Territoriali competenti e/o dei familiari.

La storia

Il Cottolengo, sin dall'inizio della sua fondazione, accoglieva poveri, ammalati e persone con vari tipi di handicap che inseriva in nuclei denominati "Famiglie", perché la Piccola Casa doveva essere simile ad una grande famiglia, dove tutti gli ospiti e coloro che l'abitavano potessero sentirsi a loro agio come "a casa".

La Piccola Casa ha mantenuto fede all'ispirazione del Santo Cottolengo, continuando e denominare "Famiglia" ogni nuovo nucleo che veniva a costituirsi.

Oggi

Per offrire la possibilità di un'esperienza più aderente ai principi di normalizzazione e più in linea con le attuali linee di politica sociale, la Piccola Casa, nell'Agosto del **1988**, dà vita ad un Servizio con dimensioni di tipo familiare, situato a Torino, in Via Spotorno, 43.

Il Servizio offre alle persone che lo abitano, persone portatrici - ci di disabilità lieve, la possibilità di un'esperienza vicina alla normalità, dove ciascun componente, sentendosi accettato e valorizzato per le personali caratteristiche e capacità, matura le autonomie individuali e vive l'impegno condiviso nella gestione quotidiana della casa



La mission

- La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.
- La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.
- In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.
- Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.
- San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza "per lo più adopera mezzi umani". Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa "strumento" della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.
- Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.

Principi fondamentali del servizio

Il servizio della Casa Cottolengo si svolge nel rispetto dei fondamentali principi di:

Eguaglianza. Ogni persona ha il diritto di ricevere l'assistenza e le cure mediche più appropriate, senza discriminazione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni socio-economiche.

Imparzialità. Tutti gli ospiti hanno gli stessi diritti e doveri, solo il maggior bisogno postula una precisa attenzione e una più sollecita cura.

Continuità. La Casa assicura la continuità e regolarità delle prestazioni.

Partecipazione. La persona è la protagonista del servizio. La Casa garantisce all'ospite la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso un'informazione corretta, chiara e completa nel rispetto della privacy e la possibilità di esprimere la propria valutazione sulla qualità delle prestazioni erogate.

Tali principi hanno lo scopo di salvaguardare il valore centrale della persona che si traduce metodologicamente in un'organizzazione e gestione del servizio che ha come indici di verifica:

- **Lo spirito cottolenghino** vissuto nella quotidianità, con semplicità e gioia dai membri che partecipano alla vita di casa;
- **Il benessere globale di ciascuna persona** accolta nella Casa perseguito attraverso un piano di intervento che ha come obiettivo la qualità di vita di ciascun ospite. Tale obiettivo si attua attraverso un'organizzazione che lo realizza in una dimensione di vita a misura del bisogno della persona disabile.
- **Il monitoraggio del clima relazionale interno**, perché lo stesso è indice insostituibile del livello di salute della casa e rende "agito" l'obiettivo di vivere lo "spirito di famiglia" proprio della specificità cottolenghina. Il clima relazionale sottintende il valore "terapeutico/riabilitativo" della dimensione comunitaria affettiva, ritenuto indispensabile per la qualità di vita degli ospiti e la prevenzione al burn-out di chi presta servizio.
- **Il funzionamento per moduli organizzativi** disegna non il "servizio" alla cui organizzazione si devono adattare residenti, operatori, famiglie e volontari, ma disegna i "percorsi individuali". Tali percorsi vanno calibrati sul monitoraggio costante tra limiti e risorse: del singolo soggetto in divenire o in regressione; delle caratteristiche che "qui e ora" evidenzia il gruppo dei residenti della struttura; degli operatori, dei volontari e di tutto il personale operante nel servizio.

Realizzazione, presentazione e diffusione della Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata realizzata con la collaborazione della responsabile della struttura e dell'assistente sociale, coinvolgendo ospiti e familiari quando possibile. Viene presentata e diffusa a chiunque sia interessato a conoscere la Casa e il servizio che essa offre. La Carta viene consegnata ai diversi Servizi del Comune e della ASL di appartenenza, agli Enti con cui ci si convenziona, agli ospiti che desiderano conoscerla e ai famigliari al momento del primo contatto con la struttura in vista dell'inserimento.

Garanzia del rispetto delle prestazioni

Affinché sia garantito il rispetto delle prestazioni dichiarate e offerte, viene somministrato annualmente ai familiari un questionario anonimo di gradimento, e là dove è possibile, anche agli ospiti della struttura: i risultati vengono raccolti dalla responsabile che li presenta all'équipe.

La qualità del servizio prestato è costantemente monitorata secondo gli indicatori stabiliti per garantire benessere sia agli ospiti che agli operatori. Il costante contatto con gli operatori dei Servizi Sociali che hanno effettuato l'inserimento consente un dialogo aperto e costruttivo che facilita la comunicazione in merito ad eventuali problemi che insorgessero nella gestione della situazione.

La struttura

La Comunità si trova al 1° piano dell'edificio ed è costituita da una zona giorno con cucina, la sala da pranzo e il soggiorno, e dalla zona notte comprensiva di 6 camere singole con TV e 3 servizi igienici con doccia.

La Comunità ha un accesso da via Spotorno, 43 e dall'ampio cortile di via Genova, 86/A.

Tipologia del servizio e vocazione prevalente

"I Girasoli" è un Servizio di Autonomia ed ha una capienza totale di **6 posti**; accoglie persone disabili con deficit intellettivi lievi. La vocazione prevalente si traduce nella risposta globale ai bisogni della disabilità intellettiva lieve. Altresì, la vocazione secondaria si rivolge alla pluridisabilità lieve, intesa come disabilità fisica e sensoriale di lieve entità.

La struttura eroga prestazioni di bassa e media intensità assistenziale con specificità di intervento educativo e si prende cura della globalità della persona nelle sue esigenze di cura sanitaria, di riabilitazione, di integrazione sociale per il mantenimento delle capacità ed abilità acquisite.

La sua organizzazione consente l'accoglienza anche di persone che non hanno un lavoro retribuito, ma che partecipano

alla gestione della vita della Casa e alle varie iniziative organizzate anche nel contesto socio-culturale del territorio. Il Servizio si pone con doppia valenza, sia come situazione residenziale più duratura per coloro che necessitano di una tale risposta, sia come risposta temporanea ad un bisogno improvviso, offrendo momenti di "sollevio" e accogliendo la persona disabile per un periodo più limitato e definito nel tempo, sempre in collaborazione con i Servizi Territoriali di riferimento.

Organizzazione della giornata

"I Girasoli" sono una struttura residenziale, e quindi per giornata si intende l'arco delle 24 ore. Questa è strutturata secondo una normale scansione temporale, caratterizzata da tempi destinati alle attività, al tempo libero e al riposo.

Nei gesti di ogni giorno, le persone inserite imparano a gestire il quotidiano e a dare continuità a ciò che si fa, per avere sempre maggior coscienza di ciò che si è.

Tutta l'organizzazione è ispirata a criteri di normalizzazione e di personalizzazione dell'intervento, realizzata in un clima familiare attento alle esigenze di ciascuno.

Servizi alla persona

Assistenza tutelare

È garantito un servizio di assistenza tutelare diurna e notturna comprensivo di sostegno e accompagnamento nel soddisfacimento dei bisogni primari e per il mantenimento dei livelli di autonomia individuali.

Attività educative

Le attività educative favoriscono la promozione della qualità di vita degli ospiti attraverso il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e dell'equilibrio psico-fisico, e si realizzano nella partecipazione a:

- Laboratori occupazionali e artistici.
- Attività individuali o di piccolo gruppo (piscina, palestra, ecc.).
- Uscite sul territorio, promozione di attività per il tempo libero.
- Realizzazione dei progetti educativi individuali per ciascun ospite.

Attività lavorative e occupazionali-promozionali

Sono previsti inserimenti lavorativi e progetti specifici concordati con il Servizio Sociale di riferimento. In riferimento alle abilità e all'interesse/obiettivo evidenziato nei progetti educativi individualizzati, viene organizzata la partecipazio-

ne ad attività occupazionali, espressive, artistiche, ricreative, sia all'interno che all'esterno della struttura.

Attività fisioterapica e riabilitativa

Le attività riabilitative sono organizzate nella struttura riabilitativa della sede Centrale della Piccola Casa di Torino. Ci si avvale inoltre della Piscina riabilitativa, di attività di ginnastica e di rieducazione motoria e di attività ludiche.

Assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria consiste nella presa in carico di ciascun ospite da parte del proprio medico di famiglia; in caso di necessità si effettuano consulenze specialistiche (neurologiche, fisiatriche, ecc.), e si eseguono gli esami prescritti dal Medico.

Per il servizio di Pronto Soccorso si fa riferimento all'ospedale più vicino.

Assistenza Religiosa

Il Servizio di Autonomia dedica una particolare cura alla vita spirituale di ciascun membro, nel rispetto della libertà personale; tale cura si fonda sui valori ricevuti dal Santo Fondatore

che si è sempre lasciato interpellare dal bisogno di spiritualità delle persone disabili. Le ospiti partecipano alla catechesi organizzata da équipes apposite di esperti del settore presso la Casa Madre della Piccola Casa, a Torino.

Servizio sociale

Il Servizio Sociale è presente con la sua funzione di consulenza, mediazione, sostegno e promozione rivolta agli ospiti della struttura, ai familiari e agli operatori. L'assistente sociale mantiene i rapporti con gli Enti Pubblici per ciò che riguarda le richieste e i progetti di inserimento in struttura.

Modalità di gestione della mensa e della lavanderia

La cucina è all'interno della casa e i pasti vengono preparati quotidianamente, in collaborazione con le ospiti, variando il menù in base alla stagione. In caso di particolari necessità, vengono approntate diete personalizzate. La lavanderia è all'interno della casa e gestisce il lavaggio, stiratura e riparazione degli indumenti degli ospiti e della biancheria piana.

Gestione dei fine settimana

Il sabato e la domenica sono vissuti come momenti di tem-

po libero, in cui vengono privilegiate le attività ricreative, i rapporti con i familiari nelle situazioni in cui è possibile, e le uscite sul territorio, le gite organizzate, ecc.

Durante il corso dell'anno vengono sottolineate mediante iniziative particolari le principali festività religiose e civili.

Articolazione delle attività nell'arco dell'anno

Vengono offerti i servizi di base durante tutto il corso dell'anno. Le attività educative, socio-riabilitative e occupazionali sono invece articolate nel corso dell'anno sociale. Durante l'estate vengono organizzati soggiorni in zone climatiche: mare e montagna, e quando è possibile soggiorni in famiglia.

È possibile consultare il programma circa l'organizzazione delle attività giornaliere/settimanali, così come è possibile consultare il calendario delle varie attività occupazionali, riabilitative, socializzanti, ludiche e catechetiche.

L'elenco delle associazioni di autotutela, insieme a tutte le informazioni richieste dai familiari dell'ospite sono a cura del Servizio Sociale della struttura: l'assistente sociale è disponibile per colloqui su appuntamento.

Personale operante

“I Girasoli” sono un Servizio di Autonomia; la Piccola Casa garantisce la presenza di una operatrice residente responsabile del Servizio stesso con funzioni educative; sono presenti inoltre, una operatrice di supporto, a tempo pieno, dipendente della Piccola Casa. La responsabile, che è una religiosa del Cottolengo, collabora con l’assistente sociale dell’Ente e con lo psicologo consulente.

È previsto per gli operatori un progetto di formazione che individui percorsi di crescita umana-professionale e di conoscenza-approfondimento della spiritualità cottolenghina.

Volontariato

La presenza dei volontari costituisce una rete importante e significativa per la Comunità e per ciascun membro. I volontari fanno parte integrante delle risorse umane della Casa. Non sostituiscono gli operatori in organico, ma con il loro apporto garantiscono una presenza integrativa nelle attività di animazione e di sostegno alla persona.

Le attività di volontariato previste sono:

- “Volontariato amico” inteso come esperienza di relazione individuale e di gruppo; contempla anche uscite, inviti a pranzo e possibilità di accogliere qualche ospite in casa propria, per alcuni momenti di festa e di amicizia.

- “Volontariato casalingo” inteso come semplice esperienza dello stare insieme per lavorare, per uscire, giocare o chiacchierare.
- “Volontariato promozionale”, inteso come tempo dedicato ad attività culturali e di mantenimento: scuola di computer, semplici studi di conoscenza della propria città o di altre città, tempi dedicati alla scrittura e al disegno, tempi di conversazione su problematiche di attualità, o su argomenti che sviluppino le conoscenze di vita sociale.

Le ospiti partecipano ad iniziative territoriali, alla vita di parrocchia, alle iniziative allargate della sede Centrale, ecc.

Nei rapporti con la famiglia

Per mantenere e sviluppare le relazioni affettive degli ospiti è richiesta la collaborazione dei familiari. La famiglia, laddove per famiglia si intendono le varie figure significative per l’ospite, anche non legate da vincolo parentale, è risorsa fondamentale e imprescindibile per il progetto individuale dell’ospite stesso. La presenza dei familiari è sollecitata secondo le esigenze specifiche di ogni singola persona e le possibilità della famiglia stessa.

Le modalità di coinvolgimento e di partecipazione della fa-

miglia sono previste fin dal momento della valutazione per l’ingresso in struttura, sono definite già in sede U.V.H., e in seguito nei vari momenti di stesura e di verifica del progetto individuale dell’ospite.

Modalità di incontro individuale e di gruppo con ospiti e familiari

L’organizzazione della Casa è centrata sulla persona e quindi la rete di relazioni personali e comunitarie è un supporto significativo ed efficace all’intero gruppo.

Si favorisce la relazione tra i membri del Servizio dedicando molto tempo al dialogo, strumento indispensabile per instaurare relazioni positive. Con le ospiti è possibile anche realizzare momenti di programmazione partecipata, che consente loro di responsabilizzarsi in merito alle decisioni inerenti l’organizzazione della Casa.

I familiari hanno possibilità di incontrare le figure di riferimento della struttura (la responsabile e l’assistente sociale) sia individualmente che negli incontri di équipe programmati. Il sostegno costante alla famiglia attraverso colloqui conoscitivi ed esplicativi pongono le basi per la fiducia reciproca, che è condizione per l’attuazione del progetto per l’ospite.

Modalità d’individuazione dei referenti per ogni persona inserita e periodicità di incontro con i familiari / tutori

A lato dell’inserimento dell’ospite, la famiglia viene accolta e messa a conoscenza dell’organizzazione. Per permettere agli operatori di seguire con la necessaria cura il primo periodo di inserimento e di avviare la stesura del progetto individualizzato, si intensificheranno le possibilità di scambio tra familiari e operatori. Verranno stabiliti momenti di verifica allargati tra gli operatori e i familiari in merito al progetto individuale; tali incontri avranno cadenze periodiche e saranno concordati con la famiglia. La responsabile del Servizio può dare alcune informazioni riguardo all’ospite, per notizie più approfondite riguardanti aspetti specifici dei loro congiunti, i familiari potranno far riferimento al medico o all’assistente sociale per gli ambiti di loro competenza.

Modalità di incontro dell’équipe con i titolari socio-educativo-sanitari dell’Ente Pubblico

L’équipe degli operatori de “I Girasoli” è disponibile, gradisce e stimola l’Ente Pubblico, titolare del caso, al fine di realizzare e condividere momenti di verifica e di aggiornamento sulla situazione degli ospiti inseriti, con modalità e frequenze diversificate a seconda delle caratteristiche dei singoli casi.



Gestione delle emergenze

In attuazione del D.Lgs n. 81/2008 riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, il personale è informato sui rischi a cui è sottoposto e sulle misure di prevenzione da adottare, sulle procedure da seguire in emergenza, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale.

In situazione di emergenza sanitaria, viene fatta richiesta di intervento del servizio territoriale del 118.

In caso di urgenza, la famiglia dell'ospite viene prontamente avvisata e, se non può rendersi subito presente, la responsabile si occupa direttamente dell'accompagnamento dell'ospite presso la struttura ospedaliera di riferimento per i primi accertamenti. Nel caso di ricovero dell'ospite viene garantita la continuità assistenziale presso l'ospedale in collaborazione con la famiglia.

In caso di ricovero ospedaliero di un ospite in carico al Comune di Torino, si dà notizia immediata al Settore Disabili degli Uffici Centrali del Comune di Torino.

Modalità di presa in carico

Modalità di ammissione

Il Servizio di Autonomia "I Girasoli" collabora con l'Ente Pubblico, ed accoglie la richiesta presentata dall'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (di seguito UMVD) di competenza, previa segnalazione degli Uffici Centrali del Comune di Torino. Dopo la segnalazione dell'UMVD, si definisce un vero e proprio Progetto di inserimento.

L'obiettivo è quello di poter effettuare una valutazione completa circa le caratteristiche della persona e le effettive possibilità della struttura, in modo che bisogni della persona e risorse della struttura possano trovare un'armonica intesa.

La modalità di presa in carico prevede colloqui tra la responsabile della Comunità, l'assistente sociale e i responsabili di area con gli operatori che già hanno in carico il caso e con la famiglia di riferimento. Il tutto è orientato a facilitare lo scambio di informazioni e la conoscenza approfondita della persona e della sua situazione.

In un secondo momento si concorda la data della visita all'ospite nel suo ambito di vita (al proprio domicilio, in comunità, al C.S.T., ecc.) dove si incontrano le persone o gli operatori che lo seguono e lo conoscono in modo significativo. A questo punto, la Responsabile della Comunità e l'assistente sociale, sentito il parere della Direzione competente, formalizzano l'eventuale

disponibilità all'accettazione o la risposta negativa; si concordano quindi con gli operatori esterni o con i familiari le modalità graduali di avvicinamento alla struttura.

L'equipe della struttura incontra la famiglia dell'ospite e gli operatori esterni per definire l'accettazione e l'inserimento nei suoi dettagli. L'assistente sociale della struttura, in accordo con il Servizio Sociale inviante e la famiglia dell'ospite, fa preparare tutta la documentazione necessaria per l'inserimento. Viene presentato ai familiari e/o al tutore il Regolamento della Casa, che deve essere restituito firmato per accettazione prima dell'inserimento, insieme a tutta la documentazione necessaria richiesta dalla struttura.

Con l'inserimento effettivo e in forma residenziale dell'ospite, comincia il periodo di prova, che il Regolamento prevede debba essere di **almeno 60. gg.** L'assistente sociale comunica per scritto la data dell'inserimento agli Uffici Centrali del Comune di Torino. A questo punto la responsabile della struttura, insieme ai collaboratori, si attivano a vario titolo nell'osservare l'ospite e tutto il processo di inserimento, e nel verificare se i servizi offerti dalla nostra struttura possono soddisfare i bisogni dell'ospite.

Verifiche periodiche ed il raccordo con l'UMVD territoriali

Il progetto di inserimento viene rivisto periodicamente con la struttura inviante del territorio, e comprende anche momenti di verifica con la presenza dei familiari. In tali incontri, alla presenza dell'équipe allargata, si espone la potenzialità del progetto e ci si pone nell'ottica dell'ascolto e accoglienza delle eventuali perplessità dei familiari; si definiscono inoltre eventuali ulteriori dettagli.

Il benessere dell'ospite è sempre al centro delle attenzioni di tutti, e l'accurata osservazione della persona in questo delicato momento di inserimento caratterizza questa fase del progetto. Prima di rendere definitivo l'inserimento, si stabilisce un ulteriore momento di verifica con l'équipe operativa, dove si analizzano in modo dettagliato le capacità e le potenzialità dell'ospite e la risposta offerta dalla nostra struttura: si pongono cioè le basi per il Progetto Individualizzato, e si può così dare conferma dell'inserimento definitivo dell'ospite alla famiglia e ai Servizi Pubblici titolari della situazione. Anche nel caso di inserimento temporaneo, la valutazione è fatta alla luce del Progetto individualizzato.

Modalità di accertamento e di versamento della quota dovuta dalla persona

La definizione della quota dovuta dall'utente è stabilita dagli Uffici Centrali del Comune e comunicata ai familiari e alla struttura ospitante. I familiari, sempre secondo indicazioni degli Uffici Centrali, versano direttamente alla struttura la quota dovuta, e concordano con quest'ultima le modalità di versamento.

Retta e prestazioni comprese o escluse

La retta è stabilita dall'Ente con cui ci si convenziona. Nella retta sono comprese le prestazioni assistenziali, socio-sanitarie di base ed educative.

Non è compreso quanto specificato nel dettaglio sottostante, che è da considerarsi quindi a carico dell'ospite e/o della sua famiglia o tutore:

- Le spese sanitarie: assistenza personalizzata extrastruttura, farmaci, ausili medici e protesici non erogati dal SSN, protezioni igieniche il cui acquisto si rende necessario perché quelli concessi dal servizio sanitario non risultano idonei, visite specialistiche a pagamento o eventuali tickets, analisi, trasporti in autoambulanza, cure dentarie, ecc.
- Eventuali ticket per: farmaci, visite mediche specialistiche, accertamenti ed esami.

- Parcelle per consultazioni professionali e per eventuali ricoveri presso strutture che richiedono pagamenti di rette parziali o totali.
- Capi di abbigliamento personale comprese le calzature.
- Piccole spese di vita quotidiana (sigarette, bar e altri generi di conforto personale non previsti nella giornata alimentare).
- Uso del telefono per motivi personali, quant'altro si rende necessario per l'ospite.

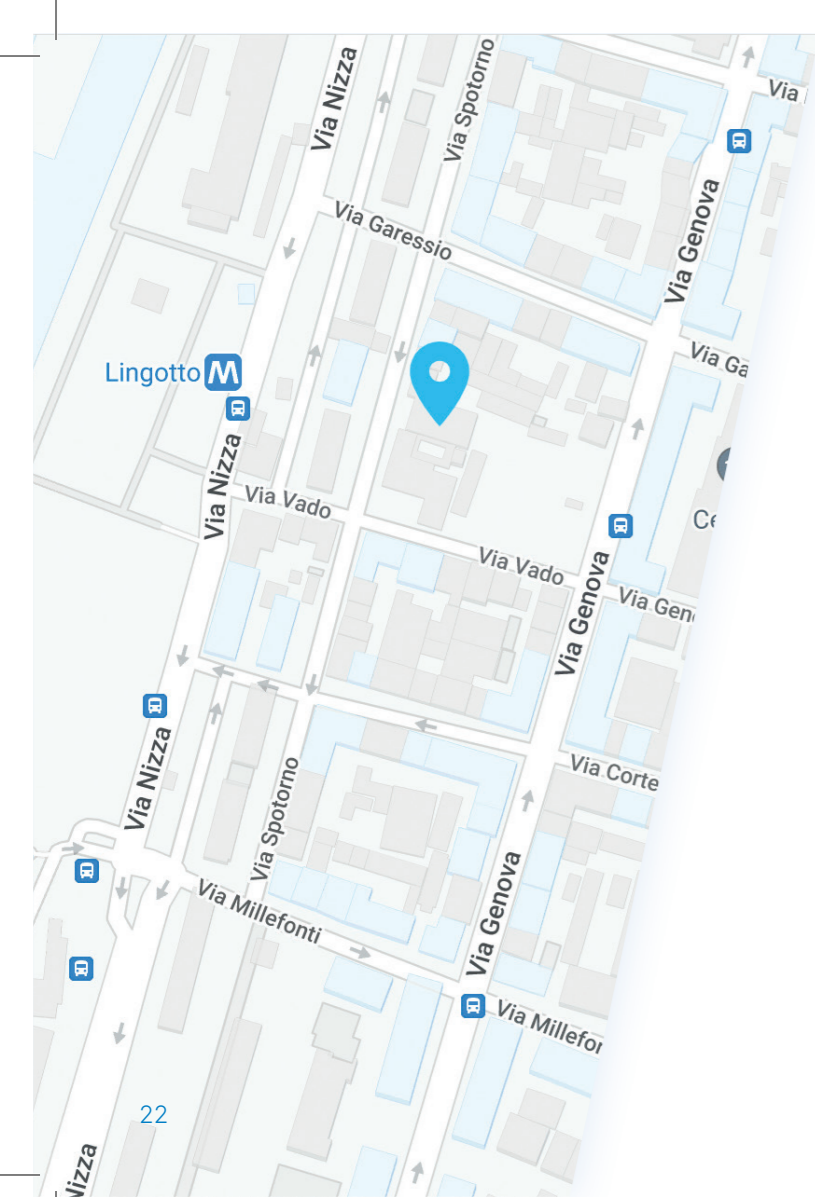
Modalità per la presentazione del reclamo

Qualora subentrassero disguidi o criticità, i familiari o gli ospiti stessi potranno rivolgersi direttamente alla Responsabile e/o all'assistente sociale della struttura. I familiari possono inoltre sempre rivolgersi ai Servizi Territoriali di competenza.

Modalità di dimissione

Nel caso le caratteristiche e i bisogni dell'ospite non trovino una risposta adeguata nei servizi offerti dalla struttura, si concorda con la famiglia, con l'UMVD inviante e con l'ospite un progetto di dimissione; la dimissione si realizza per espressa richiesta della famiglia, o dell'ospite stesso, dell'UMVD di riferimento o della Struttura ospitante.





Ubicazione, servizi e trasporti

Il Servizio di Autonomia è ubicato a Torino, in Via Spotorno, 43 zona Lingotto, ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici ed è poco lontano dalla stazione ferroviaria Lingotto. La casa è situata al primo piano di uno stabile che ospita anche altri servizi.

Servizi limitrofi

La struttura è situata nel Quartiere Lingotto, e i Servizi Sociali di competenza sono ubicati in Via Vado n. 2; l'Asl di riferimento è l'Asl Città di Torino.

Il Servizio di Autonomia "I Girasoli" è integrato nella rete dei Servizi territoriali e fa riferimento ai vari uffici e servizi che erogano le diverse prestazioni socio-sanitarie rivolte alla cittadinanza.

Accesso alla struttura

Il servizio è aperto tutto l'anno e per 24 ore al giorno. Le visite sono consentite in qualsiasi orario, nel rispetto delle esigenze delle ospiti.

Informazioni e recapiti

Sede legale

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 14 - 10152 Torino

Sede operativa

Via Spotorno, 43 - 10126 Torino

Tel. e Fax 011 4730243

E-mail girasoli@cottolengo.org

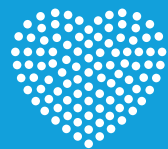
assistenza.cottolengo.org

cottolengo.org

donazioni.cottolengo.org

Qual torto voi fareste
alla Divina Provvidenza
se con tante prove
di amore non l'amaste,
od anche veniste a diffidare
un solo momento di lei!
Siamo dunque di buon conto,
teniamoci bene con Dio,
e poi niente paura.
Vi ho già detto tante volte che
andiamo avanti a forza di miracoli;
qua dentro ne vediamo ogni giorno,
anzi, potremmo dire,
siamo un miracolo continuo:
or bene, perché diffidare di Dio?
Perché non abbandonarci intieramente a lui?

San Giuseppe Benedetto Cottolengo



CottolengoTM

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA